

Carlo Covi: «Noi slegati dalle vecchie logiche, soli al ballottaggio» *Il boom di Intesa Veneta: «Non credo nei sondaggi ma se sono positivi è meglio»*



Carlo Covi, pronto alla sfida

«Al ballottaggio vado per i fatti miei». Non si smentisce Carlo Covi, coerente nel successo come nella sconfitta. E anche di fronte ai dati del sondaggio del Pdl, che «fotografano» l'Intesa Veneta al 3%, non si scompone. Barra dritta contro la vecchia politica: «Non credo nei sondaggi, ma se sono positivi è meglio» ironizza il consigliere regionale ex socialista, oggi autonomista che corre per la poltrona di primo cittadino. «Noi siamo slegati dalle vecchie logiche: destra e sinistra sono concetti del secolo scorso» ripete come in un mantra. E se il suo 3% in un eventuale ballottaggio dovesse risultare fondamentale? «Sarà un problema degli altri collocarsi dove siamo noi — risponde — Noi proseguiamo sulla nostra strada e lavoriamo per vincere le elezioni. Gli altri faranno la loro corsa». Una corsa solitaria in attesa di tanti altri paradossi della politica: «Abbia-

mo visto un uomo di sinistra che si è messo a fare il sindaco di centrodestra. Ci toccherà vedere un sindaco di centrodestra illuminato e liberale, che fa cose di sinistra?».

Le due parole sui cui l'Intesa Veneta ha costruito la campagna elettorale (e il battage pubblicitario delle scorse settimane) sono l'essere «slegati» e l'autonomia. «Per noi i sindaci del 20% chiedono l'elemosina. Dobbiamo avere molto di più. Portiamo avanti le posizioni di amministratori illuminati come Cacciari e Galan, perchè quello che produce questo territorio deve tornare al Veneto e alla sua gente — sottolinea Covi — La nostra è una battaglia che terminerà l'anno prossimo alle regionali». E il commento alla candidatura a sindaco di Aurora D'Agostino nei Verdi? «E' simpatica, è una brava ragazza e le voglio bene. Ma purtroppo resta ancora di sinistra». (c.mal.)

